

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

L'INVITO

Concerto gospel in Seminario

Giovedì 22 dicembre alle 18,30 nella preziosa cornice della Cappella del Seminario vescovile (con entrata sul piazzale della curia diocesana di Avezzano) uno speciale concerto gospel a cura della «No smoke gospel band». Durante l'esibizione il vescovo dei Marsi, Giovanni Massaro, approfitterà per rivolgere gli auguri di Natale ai presenti e all'intera comunità ecclesiale. L'invito al concerto è rivolto a tutti, parrocchie, associazioni, movimenti, famiglie. Interessante la scelta del genere gospel che nacque dai popoli africani portati in America e costretti a lavorare in condizioni di schiavitù. Questa musica, ispirata a temi religiosi, rappresentò un'occasione per esprimere il desiderio di speranza e di libertà degli oppressi.

«Quella tenerezza di uno sguardo»

PASTORALE FAMILIARE

Formarsi e accompagnare

Prosegue il cammino della pastorale familiare di Avezzano, guidato dai direttori don Giovanni Venti, Andrea e Alessandra Rodorigo, concentrando le forze e gli obiettivi, secondo gli input del cammino sinodale, sulla formazione dell'equipe diocesana, per costruire una pastorale familiare capace di accogliere, accompagnare, discernere e integrare, secondo il sogno di Dio. Così, anche una famiglia in rappresentanza della diocesi di Avezzano (i coniugi Elisabetta e Michele Celeste) era presente, dall'8 all'11 dicembre, ad Assisi, al Convegno nazionale promosso dalla pastorale delle famiglie, «Vi occuperete di pastorale familiare», giunto alla sua VII edizione. Una delle tematiche approfondite al convegno è stata la pastorale integrata. Sempre di più si ha bisogno di riscoprire una Chiesa dotata di strumenti per mettere in rete e sinergia le competenze. La complessità della realtà in cui si vive spinge a formarsi, ad attrezzarsi per dare risposte non semplicistiche. Per questo il focus del convegno è stato sull'ecclesio-logia di comunione e sulla pastorale integrata. Una quattro giorni di intensa formazione dedicata agli incaricati di pastorale della famiglia interessati ad affiancare le famiglie nel loro cammino di santità e di vita. Il prossimo evento di formazione nazionale si terrà in Abruzzo, a Montesilvano, dal 22 al 25 aprile 2023 con la settimana nazionale di studi sulla spiritualità coniugale e familiare.

DI GIOVANNI MASSARO *

«Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore che è Cristo Signore». È questo l'annuncio tanto atteso che illumina le tenebre del nostro cuore ridando speranza alla vita di ciascuno di noi. «Non temete» dice l'angelo ai pastori intimoriti e lo ripete anche a ciascuno di noi presi dalle nostre paure e dalle nostre preoccupazioni. Dio ci ama e nelle notti buie della vita ci dice: «Non temete». Coraggio non smarrirte la fiducia, non perdere la speranza, non pensare che rialzarsi e ricominciare sia inutile. Perché non dobbiamo temere? Perché l'amore vince il timore e una nuova speranza appare. «Oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore che è Cristo Signore». Innanzitutto oggi. Il Natale non è un evento del passato. È evento che si ripete. Oggi Dio viene in mezzo a noi. Non c'è posto per la tristezza. Così scrive san Leone Magno: «Il nostro Salvatore è nato oggi: ralleghiamoci. Non c'è posto per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita. La vita che distrugge il timore della morte e ci mette dentro la gioia e la speranza dell'eternità. Nessuno è escluso dal partecipare a questa gioia». Dove nasce Gesù? Nella città di Davide cioè a Betlemme, in un piccolo borgo. Non nasce in una metropoli. Dio nasce in un paese insignificante per molti ma importante per Lui. È la Marsica con i suoi piccoli borghi la Betlemme di oggi perché Dio sceglie ciò che agli occhi di tutti può sembrare piccolo e insignificante. Dio sceglie di nascere nel cuore di chi è umile e si sente piccolo. Non è infatti casuale

Il Messaggio di Natale del vescovo: per essere felici, accogliamo Gesù e imitiamolo nel dono della sua vita

che il grande annuncio venga rivolto ai pastori ritenuti inaffidabili e imperfetti. Natale ci ricorda che Dio continua ad amare ogni uomo, anche il peggiore. A me, a te, a ciascuno di noi dice: «Ti amo e ti amerò sempre, sei prezioso ai miei occhi». Dio non ci ama perché siamo perfetti e ci comportiamo bene; ci ama e basta. Il suo amore è incondizionato. Possiamo combinarne di tutti i colori ma il Signore non rinuncia a volerci bene. Cosa fare allora, fratelli e sorelle, per vivere davvero il Santo Natale? Possiamo lo sguardo sul Bambino Gesù e lasciamoci avvolgere dalla sua tenerezza. Il Natale senza Gesù è una scatola vuota, è sì una festa fatta di luci, regali, musica, buoni banchetti ma se fosse solo tutto questo, sarebbe insignificante e la gioia durerebbe solo qualche giorno. Accogliamo il dono che è Gesù per divenire anche noi dono per gli altri e dare felicità alla nostra vita. Ricorre in questi giorni il decimo anniversario della morte del sacerdote marsicano, don Antonio Sciarra, *fidei domum* in Albania. Recatomi qualche mese fa in Albania, una sorridente ragazza albanese, impegnata come volontaria nelle diverse opere sociali create dallo stesso don Antonio, mi ha detto: «Don Antonio mi ha insegnato che solo una vi-



Foto Americo Tangredi

ta donata è una vita felice». Diventare dono è dare senso alla vita ed è il modo migliore per cambiare questo mondo segnato purtroppo ancora dalla violenza, dall'egoismo e dalla guerra. La Vergine Maria ci ottenga di vivere tutti i giorni della nostra vita ponendo al centro non il nostro io ma il tu di Gesù e di chi ci vive accanto soprattutto se bisogna. Proviamo ad uscire dal nostro egoismo. Solo se nella nostra vita faremo spazio all'amore sarà davvero Natale. E lo sarà per sempre! Tanti auguri, miei cari!

* vescovo

GIOVANI

Gmg di Lisbona preziosa occasione Aperte le iscrizioni

DI ELISABETTA MARRACCINI

Una pastorale giovanile in fermento quella della diocesi marsicana che dopo il successo della Giornata dei giovani apre le iscrizioni alla Giornata mondiale della gioventù di Lisbona, in programma dal 28 luglio all'8 agosto del prossimo anno. L'idea era già stata lanciata il 25 novembre, durante la serata dei giovani che, tra musica e testimonianze, si è tenuta nella «Seven arts theater studio» di Avezzano, speciale location del tradizionale appuntamento dei ragazzi col vescovo. Una serata strepitosa quella, grazie all'energia e al talento dei giovani della Seven Arts, che hanno regalato, ai tanti presenti, uno spettacolo che ha alternato il Vangelo, le parole del Papa e il messaggio del vescovo Massaro, alle testimonianze, ai brani e alle danze del musical «Sister Act». All'interno della serata ha toccato il cuore dei tanti ragazzi presenti, la profonda storia di vita e vocazione della giovane monaca di clausura Teresa Benedetta, del



monastero di Tagliacozzo. E così ora, le iscrizioni per la Gmg sono aperte, ed è iniziato, alla luce del sinodo, il cammino diocesano in preparazione all'appuntamento tanto atteso e desiderato. Sarà Lisbona infatti, in questa edizione 2023, ad ospitare i giovani di tutto il mondo, che saranno invitati a partecipare ad incontri di preghiera, condivisione e festa. Al mattino, le catechesi in più lingue consentiranno momenti di formazione di gruppo. E poi ci sarà il Festival della gioventù, che offrirà concerti, musica, conferenze, mostre, che renderanno Lisbona 2023 un evento culturale ricco. I momenti salienti saranno le celebrazioni con il Papa, come la Messa di apertura e la cerimonia di accoglienza del Santo Padre, la via crucis, la veglia e, l'ultimo giorno, la Messa di invio. Sono attesi più di un milione di giovani da tutto il mondo. Il viaggio per i giovani marsicani inizierà il 28 luglio in bus, con tappa a Lourdes e poi l'arrivo a Lisbona, per vivere la settimana di eventi in programma. Per iscriversi bisogna contattare i referenti della pastorale giovanile diocesana. I ragazzi della diocesi di Avezzano vivranno l'esperienza insieme ai coetanei delle diocesi di Abruzzo e Molise.

Al via l'équipe musicale

DI ANDREA DE FOGLIO *

Con rinnovato slancio viene riorganizzato il servizio di pastorale per la musica sacra. L'équipe diocesana nasce sulla scia e dagli stimoli del cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa dei Marsi che pone al centro l'impegno di camminare insieme. Così l'équipe mette in campo un percorso di formazione liturgico-musicale per gli operatori pastorali che servono questo specifico nell'ambito della comunità. Allo studio il calendario degli appuntamenti che verrà pubblicato a breve sul sito diocesidiavezzano.it e sui canali social. L'impulso sinodale chiede anche, a quanti prestano il loro contributo nelle parrocchie e nelle realtà diocesane, di camminare insieme. Un coro e un'orchestra, di per sé, camminano già insieme, ma senza l'apporto di uno strumento o di una voce,

Rinnovato l'Ufficio che calendarizza corsi formativi liturgico-musicali per animatori e cori parrocchiali



Il nuovo logo dell'Ufficio

il canto o il suono, si evidenzia più difficile o addirittura discordante. Perché la formazione possa essere efficace è necessaria una pastorale unitaria, un'alleanza educativa tra coloro che hanno responsabilità in campo pastorale. L'équipe proporrà alcuni incontri formativi rivolti in particolare a: sacerdoti, religiosi, suore, catechisti, animatori liturgici e musicali, direttori di coro e di strumenti, organisti, coristi, strumentisti. In progetto la nascita di un sito dedicato dove trovare riferimenti per la scelta dei canti in base ai tempi liturgici e una

mappatura dei cori parrocchiali della diocesi. Un percorso che sarà occasione per ridonare slancio alla pastorale liturgico-musicale, per percorrere e ricercare strade nella contemporaneità che possano nuovamente rendere la liturgia accessibile a tutti i fedeli, e fonte di vera spiritualità cristiana, anche attraverso la musica sacra. In foto il logo dell'ufficio musica sacra che riprende un tetragramma antico col tema della musica gregoriana.

* responsabile servizio musica sacra

Con il Movimento cristiano lavoratori 50 anni di fedeltà, impegno e storia

Il Movimento cristiano lavoratori, dal 7 al 9 dicembre, ha celebrato a Roma, il cinquantenario della propria fondazione. Ha partecipato alle celebrazioni anche il vescovo Giovanni Massaro, accompagnando il presidente nazionale, l'avezzanese Antonio Di Matteo, all'udienza con il Papa. Un'intensa tre giorni per ripercorrere mezzo secolo di fedeltà alla Chiesa, alla democrazia e al lavoro in un coerente impegno che si fa storia. Intenso il programma, tra l'Ergife hotel e Piazza San Pietro. Il 7 dicembre, l'apertura ufficiale delle celebrazioni, mentre il pomeriggio dell'8 dicembre, le celebrazioni ufficiali con il mondo delle istituzioni. Presente il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella persona del sottosegretario Alfredo Mantovano insieme ad altri ministri e parlamentari, esponenti delle Regioni e di enti locali delle varie zone

del Paese dove il Movimento è capillarmente attivo con le proprie unità di base e la propria rete di servizi. Hanno partecipato anche delegazioni di italiani all'estero e i rappresentanti di organizzazioni internazionali collegate al Mcl, provenienti dalla Bosnia - Erzegovina, Belgio, Romania, Moldavia, Francia, Montenegro, Kosovo, Germania e Stati Uniti, e alcuni vescovi. Il 9 dicembre l'udienza di papa Francesco ai quadri dirigenti. «Questo ritrovarci - sottolinea il presidente Antonio Di Matteo - ha il senso di riaffermare i valori che caratterizzano la nostra storia e di assumerci l'impegno di dare ad essi un futuro. Come presenza organizzata di testimonianze evangeliche nel mondo del lavoro, vogliamo davvero essere parte di quella Chiesa in uscita che il pontefice invita i laici a rendere visibile in tutti gli ambiti e ambienti».

L'incontro con il Centro Rom

DI LIDIA DI PIETRO *

Il 10 dicembre, nella parrocchia della Madonna del Passo di Avezzano, il vescovo Giovanni Massaro, accompagnato da molti dei parroci della città, ha incontrato la comunità Rom di Avezzano. In occasione del 74° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e nel 44° anniversario di fondazione del Centro Rom, associazione di Rom e Gaggè, nata per l'intuizione di don Antonio Sciarra e di un gruppo di volontari, il vescovo ha presieduto la Messa e ha ripercorso attraverso alcune foto storiche - la vita dell'associazione cittadina. Nell'omelia, riprendendo le parole di papa Francesco, Massaro

A Madonna Del Passo, la Messa in occasione del 44° anniversario di fondazione della comunità e il 74° della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo



Dopo la celebrazione

ha esortato i membri della comunità rom: «Vi chiedo, il cuore grande: andare avanti con la dignità. La dignità della famiglia, la dignità del lavoro, la dignità della preghiera». Il vescovo ha ricevuto in dono una croce realizzata a mano da un giovane attualmente in cammino con la Fraternalità «Mater Indigentium» e una targa di riconoscimento. L'incontro rientra nel percorso del secondo anno del cammino sinodale che la Chiesa dei Marsi sta vivendo, ponendosi in ascolto delle realtà del territorio. La sinodalità infatti significa saper camminare tutti insieme in ascolto della Parola di Dio, in ascolto reciproco e in ascolto di tutti, dei bisogni e dei sogni di ciascuno.

* direttore Migrantes

Il deserto fiorito di don Sciarra



Marsicani sulla tomba di Sciarra

L'8 dicembre si sono celebrati i 10 anni dalla nascita al Cielo del missionario marsicano *fidei domum* in Albania, don Antonio Sciarra. Tanto il bene operato e sperato; «il deserto fiorirà» amava lui stesso ripetere. Uno straordinario sacerdote instancabile, di salda fede e grande carità, innamorato del Vangelo sapeva sempre guardare «oltre». Diversi gli appuntamenti di preghiera e ricordo che in questi giorni si stanno alternando. Domenica scorsa il Concerto di Natale per la pace, promosso da diocesi e Comune di Avezzano, al Teatro dei Marsi ricordava la sua figura. Nel frattempo una delegazione marsicana costituita dal direttore della Caritas diocesana don Carmine Di Bernardo, dal diacono Antonio Masci, da don Bruno Innocenzi e da Edoardo Santoponte, si è recata in Albania, nei luoghi di

missione di don Sciarra, partecipando alle celebrazioni in ricordo del missionario, che anche lì hanno fortemente caratterizzato questo periodo. In foto, la delegazione, sulla tomba del sacerdote. Oggi ad Avezzano la giornata di condivisione Marsica-Albania. Alle 16, appuntamento presso la Campana della pace (in piazza Nardelli) gemellata con quella di Tirana, per un momento di preghiera con il vescovo Massaro e il vescovo della diocesi albanese di Sapa, Simone Kulli. Alle 17,30 nella sala consiliare del Comune di Avezzano, al Teatro dei Marsi ricordava la sua figura. Nel frattempo una delegazione marsicana costituita dal direttore della Caritas diocesana don Carmine Di Bernardo, dal diacono Antonio Masci, da don Bruno Innocenzi e da Edoardo Santoponte, si è recata in Albania, nei luoghi di

ANNIVERSARIO

Il seminarista col cuore in vetta

Domenica 4 dicembre le comunità di Magliano de' Marsi e di Rosciolo hanno ricordato il 75° anniversario della morte del giovane seminarista lussemburghese Edgard Liebfried, amante della montagna, morto sul Monte Velino. Alle celebrazioni, nella chiesa di Santa Maria delle grazie di Rosciolo, hanno preso parte i rappresentanti del Pontificio collegio Germanico-Ungarico, con il rettore padre Gernot Wisser sj e padre Norbert Frejek sj, alla presenza delle autorità civili, militari e associative dei paesi. La Messa pomeridiana, in suffragio del giovane seminarista, è stata così presieduta dal rettore Wisser e concelebrata dagli altri membri del collegio. A seguire i saluti ufficiali delle autorità e due interventi: quello di Ercole Wild, sulla vita di Edgard e di Filiberto Ciaglia, con un approfondimento storico sulle prime escursioni sul Velino. Il giova-



La «croce di Edgard» su Monte Velino

ne seminarista lussemburghese Edgard Liebfried (1926-1947) morì il 26 novembre del 1947 sul Velino: era partito con un piccolo gruppo di seminaristi, amanti del Creato, per scalare la vetta. Purtroppo, durante la discesa, Edgard perse il contatto con il gruppo. Nonostante i soccorsi partirono immediatamente, per il giovane seminarista non vi fu nulla da fare: il suo corpo venne ritrovato il 26 maggio del 1948, da due pastori, e nel luogo dove venne ritrovato fu scolpita una croce sulla roccia, che ora tutti chiamano «la croce di Edgard».

Americo Tangredi

Carsoli, un ulivo per il bene comune

DI ELISABETTA ZAZZA

«**A**nche nei deserti più aridi la vita può rifiorire quando è irrigata dall'acqua dell'incontro, del dialogo e della convivenza pacifica». Sono le parole pronunciate dal Papa nella visita in Bahrein che il presidente dell'Azione cattolica di Carsoli, Gianni Zazza, ha voluto citare per spiegare l'iniziativa «Rifiorire» nel suo significato più autentico. Nell'aiuola accanto alla Madonnina, presso il ponte che conduce in via degli Alpini, l'Ac di Carsoli ha inaugurato la sua pianta di ulivo, seguendo l'iniziativa nazionale «Rifiorire». Erano presenti il sindaco Velia Nazzaro e gli assessori Federica Arcangeli e Chiara Cimei, il presidente diocesano di Ac Massimiliano De Foglio, il consigliere dell'Odg Abruzzo Daniele Imperiale e il parroco don Roberto Cristoforo. «Piantare un albero è un piccolo ge-

sto di grande valore - ha spiegato Gianni Zazza - è la cura del bene comune, dell'ambiente e per l'Azione cattolica significa anche mettersi al servizio della comunità e far rifiorire le virtù cristiane». È la volontà dell'incontro con il prossimo, in un dialogo di condivisione e di pace. Accanto alla pianta è stata posizionata una targa, che racchiude tut-



Il sindaco e i presenti accanto all'ulivo

to il significato che l'associazione vuole esprimere: «Come l'albero rifioriamo insieme per portare frutti di amore». Carsoli è uno dei pochi paesi della Marsica ad aver aderito a questa iniziativa nazionale. E forse non è un caso che negli ultimi tempi sia nato in questo piccolo paese il settore Giovani di Ac, coordinato da Daniela Cardilli: erano anni che ciò non accadeva ed è un segnale di grande speranza per le generazioni future. L'inaugurazione della pianta si è conclusa con le parole del parroco: «Perché piantare un albero di ulivo, a novembre, quando è piuttosto tempo di raccolta? Non c'è mai un "è troppo presto" o un "è troppo tardi": c'è sempre una speranza, anche quando sembra tutto finito o non ancora maturo. Niente di ciò che facciamo è sbagliato o inutile se fatto con fede e con amore, se crediamo che c'è sempre una possibilità, un motivo per rifiorire».

«Il territorio che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro», tavolo sinodale promosso dalla Chiesa locale per un dialogo permanente sui bisogni e gli orizzonti nella Marsica

Cantiere a servizio della comunità

Questa mattina si terrà l'incontro del vescovo Massaro con i sindaci e gli amministratori

DI ELISABETTA MARRACCINI

Questa mattina, nella sala conferenze della parrocchia dello Spirito Santo di Avezzano, promosso dall'ufficio di pastorale sociale e del lavoro, uno speciale appuntamento: il vescovo in dialogo con i sindaci e gli amministratori dell'intero territorio marsicano. Sarà un vero e proprio tavolo sinodale permanente, o meglio, come la Chiesa italiana lo definisce, un «cantiere sinodale». L'evento ha ripreso il tema da quello delle Settimane sociali di Taranto: «Il territorio che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. Un cantiere per il servizio alla comunità». L'assemblea, sulla scia dell'incontro sinodale che il vescovo Massaro ha già tenuto, lo scorso 2 aprile, con i primi cittadini della Marsica, si pone l'obiettivo di aprire un ulteriore confronto, un «cantiere al servizio della comunità» per continuare a dialogare con la società civile, per costruire reti e individuare orizzonti che rispondano e corrispondano ai bisogni del territorio, per favorire progetti di promozione umana e solidarietà sociale, per mettere le nuove generazioni al centro della politica e degli interventi sociali. L'appuntamento sarà presieduto dal vescovo che presenterà la sua Lettera pastorale «Rendete piena la mia gioia» e il progetto «Comunità di parrocchie», poi la parola sarà data ai sindaci e agli amministratori per ascoltare le loro idee e le loro proposte su come valorizzare i processi di sviluppo in cui si valorizzano le capacità di tutti.

Il dialogo e il lavoro di rete con le amministrazioni locali rappresentano una chiave con la quale tradurre nuove strade di cooperazione e ideare progetti a sostegno della società e del territorio marsicano. La mattinata alternerà il momento assembleare a quello nei gruppi di lavoro, coordinati dall'equipe di pastorale sociale, guidata dagli incaricati diocesani e regionali, Maria e

Nicola Gallotti. «Dopo poco più di un anno dalla mia presenza in questa cara terra marsicana - dichiara il vescovo - desidero incontrare ancora gli amministratori locali del territorio per rafforzare sempre di più i rapporti di collaborazione tra comunità ecclesiale e comunità civile, e per dare seguito al percorso di ascolto avviato nello scorso mese di aprile, con lo stile che la Chiesa suggerisce anche per questo secondo anno del sinodo». Continua così il prezioso lavoro della pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace, custodia del creato, che già lo scorso 13 novembre aveva promosso, a Celano, la Giornata diocesana del ringraziamento che, in comunione con la Chiesa italiana ha riflettuto, lanciato stimoli e prospettive sul tema «Custodia del creato, legalità, agromafie». La tavola rotonda, presso la sala Consiliare del Comune di Celano, ha visto tra gli intervenuti: il sindaco Settimio Santilli; Sergio Di Iorio, capo gabinetto della Prefettura dell'Aquila; Dino Mastrocola, rettore dell'Università di Teramo; Emanuele Imprudente, vice presidente della giunta regionale con delega all'Agricoltura e Luigi D'Eramo, sottosegretario di Stato al Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare. Così, passo dopo passo, la Chiesa si fa attrice nella salvaguardia del territorio marsicano e nella denuncia delle ingiustizie, incoraggiando e sostenendo, per esempio, le aziende agricole esemplari nella legalità e nelle buone pratiche.

Una comunità ecclesiale, quella marsicana che vuole sporcarsi le mani, essere al centro del cambiamento, promotrice di buone prassi da costruire con le amministrazioni, gli imprenditori, le associazioni. «Esiste una rete solida - ha detto il vescovo durante l'evento - che costituisce, il migliore antidoto a difesa delle fasce più deboli». Una rete composta dalle istituzioni, dal mondo della scuola e dell'università, dalle associazioni di categoria, dalle forze dell'ordine, dai sindacati, dalle aziende, dalla società civile tutta. «Questa rete va rafforzata - ha detto Massaro - perché rappresenta il punto della legalità, che si declina in tante iniziative messe in campo». La diocesi avvia percorsi di dialogo, di azione, per arricchire il tessuto relazionale di un territorio e formare coscienze libere e anche opportunità educative per i giovani.



L'incontro del vescovo con i sindaci il 2 aprile scorso

L'INIZIATIVA

I presepi di Massa d'Albe

Torna la II edizione di «Presepi sotto il Velino», la manifestazione che arricchirà la comunità di Massa d'Albe e delle sue due frazioni, Alba Fucens e Forme, con graziosi presepi lungo le strade dei borghi. È proprio partendo dalla radicata e preziosa tradizione del presepio che da due anni a questa parte, l'appuntamento fa risplendere con la luce della Natività di Cristo, luoghi conosciuti ma anche nascosti di Massa d'Albe.

Così durante le festività si potranno ammirare i bellissimi presepi allestiti, sia nei luoghi simbolo del paese e nelle strade centrali ma anche nei pressi delle abitazioni private, nei vicoli, negli angoli più coperti. Una particolare novità è allestita all'interno dello storico fontanile di Corona. Il presepe rappresenta una delle forme utilizzate dalle comunità per rivivere il mistero dell'incarnazione e della nascita di Gesù, momento che può diventare un'occasione propizia per la trasmissione della fede.

Americo Tangredi

Il concept store dell'equità e della giustizia sociale in città



La Bottega Solidale di Avezzano

Nella Bottega Solidale, in piazza Matteotti, si trovano panettoni, presepi, oggetti in legno, thè, caffè, spezie: se ne conosce il produttore e il processo di promozione umana che c'è dietro

DI LIDIA DI PIETRO

La Bottega Solidale è un punto di riferimento nella diocesi di Avezzano per le tematiche della cooperazione internazionale. Un concept store, un negozio che ha dietro una filosofia, quella dell'equità e della giustizia sociale. È, nella quotidianità, ma soprattutto a Natale, comprare i prodotti del commercio equo e solidale ci permette di essere consumatori attenti e consapevoli. Nella Bottega Solidale (in

Piazza Matteotti, 42) è possibile trovare panettoni, presepi, statue in legno, thè, caffè, spezie ma soprattutto è possibile incontrare i volti degli uomini e delle donne che li hanno prodotti, conoscere il processo che vi sta dietro, il progetto di promozione perseguito dalla comunità.

Il commercio equo e solidale garantisce ai produttori del Sud del mondo - attraverso un prezzo giusto e trasparente - di vivere dignitosamente attraverso il proprio lavoro e contemporaneamente di costruire la comunità locale, impegnandosi in un progetto di utilità sociale. Ma insegna soprattutto a noi come contribuire al rispetto dei diritti umani attraverso filiere produttive che mettono al centro la dignità dell'uomo. Comprare cioccolata solidale permette alle donne della Costa d'Avorio di garantire un futuro ai propri figli. Comprare caffè prodotto nelle alture del Guatemala produce

sviluppo per la comunità locale attraverso l'istruzione dei bambini. Comprare la ceramica vietnamita del circuito fair trade restituisce un futuro ai giovani artigiani custodi di lavorazioni tradizionali. E soprattutto permette a noi di essere consumatori consapevoli, perseguendo, nei nostri gesti di consumo abituale, il rispetto dei diritti umani nelle filiere produttive. «È pensare e agire in termini di comunità. È lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza [...] la negazione dei diritti sociali e lavorativi» (Enciclica Fratelli tutti, papa Francesco).

È far fronte agli effetti distruttivi del mercato del profitto, che genera esclusioni, miseria, vuoto. Costruire la pace sociale, invece, significa investire in una progettualità di equità e sviluppo umano integrale. E la Bottega Solidale, in definitiva, è uno stile: investire sull'altro per salvare oltre l'altro se stessi.

A Tagliacozzo l'anno di grazia

Giubileo straordinario a Tagliacozzo per il beato Oddone da Novara. Il Santo Padre, papa Francesco, su richiesta del vescovo dei Marsi, Giovanni Massaro, per il tramite della Penitenzieria apostolica, ha concesso alla Comunità di Tagliacozzo, di poter celebrare l'Anno giubilare, in occasione degli 825 anni dalla morte del beato Oddone da Novara, monaco certosino. Il dono speciale dell'indulgenza plenaria è concesso, dal 14 gennaio 2023 al 14 gennaio 2024, a quanti visiteranno la Chiesa madre dei Santi Cosma e Damiano e a quanti devotamente pregheranno davanti alle reliquie del beato Oddone. Lo ha annunciato, domenica durante la celebrazione della Messa, il parroco della città, don Ennio Grossi. Oddone nacque a Novara nel



Il beato Oddone

1105 circa. Dopo la professione religiosa, avvenuta nella certosa di Casotto, fu inviato alla certosa di Seitz per contribuire alla sua fondazione, intorno al 1160. Vi rimase fino al 1189 e vi scrisse i Sermones. Nel 1189 fu chiamato come priore alla certosa di Geirach, fondata nel 1169, ma nello stesso anno, per divergenze amministrative sorte fra i monaci e il vescovo locale, partì per

Roma per chiedere giustizia a papa Clemente III al quale chiese di essere sollevato dall'incarico. Il pontefice allora decise di affidargli l'incarico di cappellano nella chiesa e monastero dei Santi Cosma e Damiano di Tagliacozzo, dove morì il 14 gennaio 1198.

«Un particolare ringraziamento al nostro vescovo - dichiara il parroco - per aver chiesto al Papa questo particolare dono di grazia per la nostra città. Esso si inserisce nel più ampio cammino del sinodo che la Chiesa universale sta percorrendo. Un anno così importante va preparato innanzitutto con la preghiera. Chiediamo al Signore, per intercessione del beato Oddo da Novara, di far scendere sin d'ora il dono dello Spirito Santo, per guidare ciascuno di noi in questo anno di grazia».

CELANO

Con l'attrice Fazi

Nella parrocchia Regina della Pace di Borgo Strada 14 a Celano, l'incontro testimonianza con l'attrice Beatrice Fazi, domenica 8 gennaio alle 18. Beatrice Fazi - la Melina di «Un medico in famiglia» - in dialogo con i presenti racconterà il suo incontro con Gesù che l'ha salvata da un profondo stato di disordine emotivo e alimentare, anche a seguito di un aborto praticato a vent'anni e l'uso di stupefacenti. La conversione e la fede trovata grazie all'incontro con una compagna di università, un pellegrinaggio a Medjugorje e l'incontro con Pierpaolo, poi diventato suo marito.

Quando la poesia è testimonianza Nei giovani versi la carezza di Dio

DI DANILIO ROCCHI

«**T**ho cercato, ma alla fine sei tu che mi ha trovato», così Paola Toselli, 19 anni, della parrocchia di San Giovanni in Avezzano, con una sua poesia è risultata tra i migliori cento al Concorso nazionale «Poesie della religione cristiana», guadagnandone la pubblicazione sull'antologia dedicata ai sommi pontefici. «Ti ho trovato in un bambino sul ciglio della strada», «nella bellezza di un tramonto di fine estate», «alla fine sei tu che mi hai trovato e mi hai abbracciato». Questi alcuni versi di Paola che con la sua lirica offre una testimonianza delicata e autentica del suo incontro con Dio, l'esperienza di una giovane che si è sentita accarezzata e col suo linguaggio

lo ha raccontato. «La poesia nasce dal bisogno di cercare Dio nella mia vita - racconta - spesso si pensa che lui abiti lontano da noi, che sia irraggiungibile. Ma in realtà se ci fermassimo un istante capiremmo che non serve andare chissà dove per trovarlo o dover immaginare chissà cosa. La sua presenza la troviamo nella nostra quotidianità, nelle persone, nella natura. Attraverso la poesia ho sempre trovato Dio nei posti in cui non mi sarei mai aspettata di trovarlo: negli occhi di un bambino invisibile al mondo o in un tramonto. Per quanto possiamo sforzarci di cercarlo è sempre lui che ci trova e ci chiama costantemente a sé». Il volume, Edizioni Penna d'autore, donato al Papa, ha ricevuto, dal pontefice, una lettera di ringraziamento per quanto prodotto.